GAME CHANGERS 2020:
A New Future Dawns on International Security

La conferenza è stata organizzata dalla **NATO Defense College Foundation**, in cooperazione con il **NATO Science for Peace and Security Programme**, la **Fondazione Compagnia di San Paolo**, il **Policy Center for the New South** e il **NATO Defense College**, il **10 e 11 Dicembre 2020**.

L'evento, tenutosi in un **innovativo formato televisivo** in stile BBC, è stato trasmesso sull'interattiva piattaforma digitale **NDCF Talks**, in linea con i più alti standard professionali e tecnologici. Sui **20 esperti internazionali** coinvolti, l'iniziativa ha riunito la maggior parte degli oratori dal vivo a Roma, e **più di 300 partecipanti** hanno contribuito attivamente al dibattito sui tre temi che rivoluzioneranno il futuro della sicurezza globale: cambiamento climatico, il legame profondo tra sicurezza e salute, e l'Intelligenza Artificiale. Seguono alcune citazioni.

Alessandro Minuto-Rizzo - *Presidente, NATO Defense College Foundation, Roma*

"Perché scegliere un titolo simile per la conferenza? La risposta è che viviamo in tempi straordinari, che presentano sfide straordinarie. E occorre avere la consapevolezza di quanto è in gioco al momento per prevedere e gestire gli scenari futuri. Stiamo tutti facendo esperienza di un panorama internazionale che continua a sorprenderci, una realtà multiforme che evolve a grande velocità. Qualcuno ha detto che "viviamo in un mondo liquido" dove tutti sono presenti sulla scena e tuttavia mancano grandi leader che guidino il cambiamento."

Stefano Silvestri - *Vice Presidente, NATO Defense College Foundation, Roma*

"La NATO è perfettamente consapevole di tutti i cambiamenti in atto nel panorama internazionale, comprese le sfide legate al cambiamento climatico, e sta lavorando in questa direzione. Ma fino a dove potrà spingersi? È possibile avere un'Alleanza Atlantica sempre più politica e globale senza che venga snaturata? Come verrà percepita dall'esterno? [...] Non bisogna dimenticare che la NATO è prima di tutto ed essenzialmente un'alleanza militare difensiva. E tuttavia, l'urgenza di evolvere è tale che diventare più politici e globali sarà l'unica opzione. A tal fine saranno necessarie finezza politica, moderazione e, soprattutto, un maggior potere di iniziativa e di azione per il Segretario Generale."

Kidane Kiros - *Senior Fellow, Policy Center for the New South, Rabat*

"L'aumento delle temperature innescherà in Africa una catena di reazioni che saranno ulteriormente aggravate dall'alta pressione demografica e dalla diffusa povertà. I cambiamenti climatici e i relativi disastri ambientali aumenteranno il numero di conflitti a livello nazionale e internazionale, soprattutto quando andranno a impattare su risorse transfrontaliere. Nel caso del bacino del Nilo, i paesi che dipendono dal fiume per l'accesso all'acqua corrente sono 11, e la crescita demografica, lo scarso sviluppo e l'esteso impatto del cambiamento climatico stanno inasprendo la competizione per il controllo della risorsa, alimentando tensioni e addirittura la possibilità di conflitti violenti."

Daniele Riggio - *Addetto Stampa; e già NATO Political Advisor in Afghanistan, NATO HQ, Bruxelles*

"Durante la pandemia, i membri dell'Alleanza si sono aiutati molto, dandosi supporto reciproco. Nel facilitare le cose, ha avuto e continua ad avere un ruolo cruciale lo *Euro-Atlantic Disaster Response Coordination Centre*, il principale meccanismo civile di risposta alle crisi della NATO, che ha coordinato 22 richieste di assistenza internazionale, tradotte in più di 125 attività di supporto."

Jamie Shea - *Già Portavoce della NATO, Overijse (BE)*

"Il Coronavirus ha reso evidente che il sistema multilaterale nel quale riponiamo così tanta fede e fiducia non è, nei fatti, tanto efficace quanto dovrebbe. […] Ciò che si osserva, e che penso sarà interessante per il futuro, è una sorta di

nuovo multilateralismo basato su coalizioni ridotte, che coinvolgono ONG, settore privato, e paesi desiderosi di lavorare insieme."

Francesco M. Talò - *Rappresentante Permanente dell'Italia presso il Consiglio Nord Atlantico, NATO HQ, Bruxelles*

"Il COVID-19 non è stato quello che molti chiamano un cigno nero, ma piuttosto quello che gli esperti definisco un "rinoceronte grigio": un evento altamente probabile, ad alto impatto, eppure spesso non previsto. I rinoceronti grigi non sono eventi casuali, si verificano dopo una serie di segnali di avvertimento e prove ben visibili. Prove che, per qualche ragione non ben definita, si è scelto di ignorare. Questo è anche il caso delle tecnologie dirompenti, del cambiamento climatico e delle pandemie. [...] Dobbiamo essere preparati, dobbiamo affrontare questi aspetti che diventeranno sempre più pervasivi."

Laura Carpini - *Responsabile Unità Cyber, Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Roma*

"Quanto stiamo vivendo con l'Intelligenza Artificiale, è un po' come quando l'era del nucleare era ai suoi albori e c'era bisogno di maggiore cooperazione, definizioni condivise e scambio di informazioni - una cosa politicamente molto complessa e delicata. […] A quel tempo, gli scienziati furono in grado di stabilire forme di cooperazione che contribuirono a creare un ambiente favorevole al confronto su temi complessi."

Stéphan Brunessaux - *Esperto di Intelligenza Artificiale e Analisi Dati, Airbus Defence and Space, Elancourt (FR)*

"L'Intelligenza Artificiale (AI) è una tecnologia che non è né buona né cattiva, è piuttosto l'uso che ne facciamo ad esserlo. [...] Il sistema di AI può fornire la decisione corretta, ma deve comunque essere comunicato in modo efficace all'operatore, che, se per varie ragioni si trova in una situazione di stress, potrebbe non acquisre l'informazione in maniera corretta. [...] La domanda importante è: chi sarà ritenuto responsabile quando il sistema fallisce? Mantenere l'uomo coinvolto nel sistema è fondamentale, ma non deve esserlo solo per avere qualcuno da incolpare alla fine."

Pietro Fassino - *Presidente, Commissione Affari Esteri e Comunitari, Camera dei Deputati, Roma*

"Di questi tempi siamo chiamati a verificare se il concetto di "Occidente" abbia ancora un significato nel mutevole contesto delle relazioni internazionali del XXI secolo. Certo è che siamo qui perché vogliamo rispondere positivamente a questa domanda; perché pensiamo che l'Alleanza Atlantica, pur essendo vulnerabile, rimane molto attuale, ben lontana dall'essere in fin di vita. Ed è proprio per il fatto che pensiamo che sia ancora necessario difendere la libertà e lo stato di diritto in tutto il mondo che abbiamo bisogno delle nostre forze armate [...]. Dobbiamo rimanere dalla parte giusta della storia, dalla parte della democrazia e della libertà."

La registrazione completa dell'evento è disponibile sulla piattaforma NDCF Talks.

In Media Partnership con Formiche e AirPress.

Per ulteriori informazioni, contattare il Team Comunicazione NDCF all'indirizzo: ndcf.pressmediarelations@gmail.com

Sofia Mastrostefano (sofia.mastrostefano@natofoundation.org) – +39 366 254 20 29

#GameChangers2020 NATO College Foundation @NATOFoundation @natofoundation

Special Thanks to PMI